

FRENATA DELL'ECONOMIA

CINA, USCITA DI CAPITALI IN AUMENTO

di **Marcello Minenna**

Dopo il silenzio radio nella pubblicazione di dati economici durante il congresso del Partito e la laboriosa rielezione di Xi Jinping, la Cina torna - in parte - a trasmettere informazioni con gli aggiornamenti della bilancia dei pagamenti (i dati sul Pil possono attendere a tempo indefinito). I

numeri segnalano una frenata consistente dell'economia, zavorrata da lockdown ripetuti e dal significativo calo delle quotazioni dei beni immobiliari, che rappresentano il 70% della ricchezza dei consumatori cinesi. Gli investitori - sia internazionali che domestici - stanno cercando di trasferire liquidità all'estero con tutti i mezzi, leciti e non.

ECONOMIA IN FRENATA

CINA, USCITA DI CAPITALI IN AUMENTO

E plausibile che l'impatto combinato del posizionamento ambiguo cinese nel conflitto russo-ucraino e del lockdown a tempo indeterminato stiano minando la fiducia degli investitori. Ma non è solo geopolitica: l'attrazione gravitazionale del super dollaro sta influenzando inesorabilmente l'attrattività degli investimenti in Cina. Apparentemente, il surplus delle partite correnti ha raggiunto livelli record, nonostante i deflussi di liquidità dovuti al turismo e agli esborsi di interessi sugli investimenti diretti e di portafoglio da/verso l'estero abbiano raggiunto la ragguardevole cifra di 300 miliardi di € nel terzo trimestre 2022. Un segnale di crescente integrazione internazionale del sistema finanziario cinese. Tuttavia l'exploit delle esportazioni ha trainato il saldo solo fino a inizio anno; dopo il grande lockdown di Shanghai della primavera 2022 il contesto è strutturalmente cambiato. L'inasprimento della politica di zero Covid ha congelato le importa-

zioni di beni dall'estero. Le esportazioni, colpite duramente dal grande shock della chiusura prolungata del porto di Shanghai, hanno fatto fatica a recuperare, anche per la riduzione della domanda globale di attrezzature mediche/sanitarie che aveva trainato la crescita nel biennio precedente. C'è il sospetto che una quota crescente di capitali stia eludendo i controlli governativi all'esportazione di valuta attraverso metodi illeciti. Spia di questo fenomeno è la tendenza alla crescita della posta contabile "Errori ed Omissioni" nella bilancia dei pagamenti, che in genere riporta solo scarti residuali dovuti ad una diversa valorizzazione del saldo delle partite correnti e dello speculare conto finanziario. Negli ultimi trimestri sembra che una quota crescente di liquidità sparisca dai radar contabili. Il tasso di cambio yuan/dollaro ha subito i contraccolpi del nuovo regime caratterizzato da crescita economica più bassa e costante deflusso di liquidità dagli assets finanziari cinesi verso il dollaro. Da metà aprile ad oggi il cambio è passato da 6,3 a

oltre 7 yuan per dollaro, un deprezzamento importante del 10%, comunque contenuto dall'attivismo della banca centrale a sostegno della domanda di valuta nazionale. La Banca centrale è intervenuta più volte sui mercati, utilizzando le enormi riserve valutarie (-8% da inizio 2022) per accrescere artificialmente la domanda di yuan. Il rallentamento della locomotiva cinese sta paradossalmente favorendo la gestione della crisi energetica nelle economie sviluppate, grazie all'effetto di compressione dei consumi (soprattutto energetici) sui prezzi delle materie prime. Una reale ripartenza dell'economia del Dragone potrebbe significare un rapido riaccendersi delle tensioni inflazionistiche a livello globale.

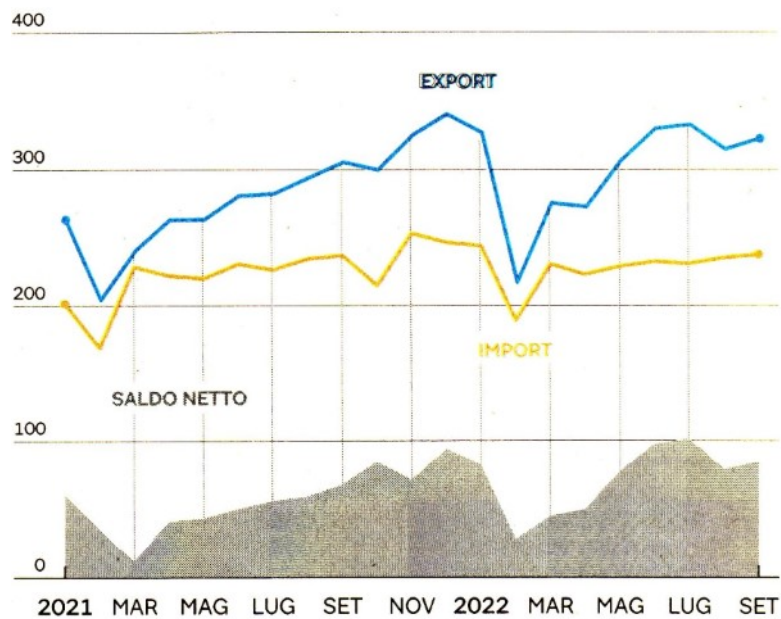
Direttore generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli

● @MarcelloMinenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali

Cina, esportazioni ed importazioni di beni

Flussi mensili in mld di dollari



Fonte: China General Administration of Customs